

Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziativa Delle Comunit

Thank you categorically much for downloading **Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit**. Maybe you have knowledge that, people have see numerous times for their favorite books following this Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit , but stop in the works in harmful downloads.

Rather than enjoying a fine PDF in imitation of a mug of coffee in the afternoon, on the other hand they juggled bearing in mind some harmful virus inside their computer. **Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit** is handy in our digital library an online admission to it is set as public fittingly you can download it instantly. Our digital library saves in multipart countries, allowing you to get the most less latency period to download any of our books in the same way as this one. Merely said, the Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit is universally compatible with any devices to read.

La responsabilità sociale, le imprese, il territorio - Marino Cavallo e Massimo Chiocca
2016-08-25

La responsabilità sociale delle imprese si sta caratterizzando

come la chiave di volta per concretizzare gli obiettivi della sostenibilità. Così, gli elementi locali e territoriali assumono valenze realmente strategiche. Il territorio diventa una sorta di

comunità «educante», capace di generare attrattività, buona occupazione, solide relazioni industriali, promozione dello sviluppo locale, capacità di diffondere e rafforzare valori comunitari condivisi. Quali sono i servizi che servono oggi alle piccole e medie imprese per meglio sviluppare la loro responsabilità sociale? Su quali sistemi di riconoscimento e comunicazione della responsabilità sociale si stanno orientando le aziende? Quali difficoltà incontrano e a chi si rivolgono per trovare supporto, indicazioni, opportunità di conoscenza? A queste e a tante altre domande tenta di rispondere questa ricerca, pur nella consapevolezza che lo studio rappresenta solo un punto d'inizio per costruire progetti e servizi da sviluppare con la stretta collaborazione di aziende, associazioni, istituzioni locali, mondo della ricerca e della formazione.

Le politiche idriche nella stagione della scarsità -

Emanuele Boscolo 2012

Itinerarios constitucionales

para un mundo convulso. -

No hay duda de que el constitucionalismo reviste en nuestros días una singular trascendencia. En buena medida se cumple en él, en el ámbito de la teoría jurídica y de la filosofía jurídica, aquel proverbio del refranero: tutte le strade portano a Roma. Las grandes cuestiones de la filosofía jurídica y de la teoría del derecho son revisitadas ahora bajo la perspectiva del constitucionalismo. De este modo, el constitucionalismo, adquiere la centralidad que el refranero le atribuye a Roma. El volumen que ahora comienza a explorar el lector se mueve en estos parámetros, el de una prospección del constitucionalismo considerado como horizonte a alcanzar, cuya conquista evoca itinerarios, caminos que deben ser transitados. Y es este un mundo convulso, impregnado de perplejidades, agitado por desazones y zozobras, por trances, contiendas y apremios. Si el siglo XX balbució el feroz idioma de la muerte, acunado por dos guerras mundiales,

deletreando con sanguinaria delectación sus terrores y se marchó dejando tras de sí un halo de destrucción y de horror; la nueva centuria abrió los ojos a la luz entre las llamas de las torres gemelas que se desplomaron sobre el corazón mismo del legado moderno. De nuevo, las guerras ahogan la esperanza, de nuevo el aliento frío de la violencia nos congela el palpito de la paz. Vivimos una era convulsa: las guerras y conflictos armados prolongados en Oriente próximo y en Oriente medio, bajo la irrupción del Daesh, acompañado de graves crisis humanitarias, entre las que destaca el desolador éxodo del pueblo sirio, o en diversos puntos de la geografía africana, en el Magreb y en el Sahel. Y como telón de fondo de todo este escenario, el gran drama del terrorismo yihadista que azota con feroz virulencia al mundo, dejando tras de sí una estela incontable de sufrimientos y de muerte que está transformando nuestro orden social, jurídico y político y que hacer recordar aquella

imagen de Huntington, de un choque de civilizaciones. Esta obra trata de hilvanar argumentos para la esperanza, desde la denuncia, sin esquivar la realidad infamante de cuanto acontece en el mundo, atento a los desafíos que el constitucionalismo tiene planteados como proyecto esencialmente moderno, inspirado por el potencial universalista de sus principios y por la fuerza cosmopolita de sus mimbres teóricos. Una aproximación cauta, esperanzada, pero realista, a los grandes problemas que se ciernen sobre la humanidad, consciente de que el constitucionalismo ofrece itinerarios en tiempos de zozobra y de perplejidad, animado por un horizonte que alienta, que espolea, que instiga y anima a continuar una senda que, desde la razón, promete libertad, igualdad, solidaridad y paz para todos los miembros de la especie humana.

C'è chi dice no - Stefano Di Polito

2013-09-19T00:00:00+02:00

Dare l'esempio è indispensabile anche se da soli non si può nulla. La storia di Raphael Rossi, amministratore pubblico, lo dimostra. Questo libro, attraverso il racconto della sua esperienza e del suo gruppo di lavoro, impegnato nella gestione dei rifiuti a Torino e a Napoli, fa vedere che l'Italia non è quella che molti vogliono rappresentare: un popolo di cinici individualisti indifferenti a tutto. Se coinvolti, i cittadini rispondono. Un'altra politica, lungimirante, corretta e trasparente, seppure tra mille difficoltà, è possibile.

I comuni di Jean-Claude Maire Vigueur - Autori Vari

2015-04-29T00:00:00+02:00

La storia dei comuni è il settore più frequentato e più internazionalmente conosciuto della medievistica italiana. Il libro fornisce un quadro a tutto tondo degli studi, ricostruendo i percorsi di una storiografia dinamica, vasta, in continuo rinnovamento. Ciascun contributo affronta un aspetto della storia comunale, illustrando le discussioni più recenti e le interpretazioni

apparse negli ultimi decenni. Con quest'opera collettiva, viene reso omaggio a un grande storico, Jean-Claude Maire Vigueur. Fine interprete del mondo comunale, organizzatore di imprese di ricerca collettive, suggeritore di nuove piste di indagine, questo studioso in un quarantennio di attività ha profondamente rinnovato e condizionato le ricerche. Per questa ragione, parlare della recente storiografia sul mondo comunale vuol dire, in primo luogo, parlare de I comuni di Jean-Claude Maire Vigueur. Ne è uscito un libro che è un momento di riflessione e, insieme, uno strumento di conoscenza, opera di alcuni dei massimi medievisti italiani (e non solo).

La comunità come risorsa -

Salvatore Colazzo 2019-12-12

Negli ultimi anni anche in Italia si è sviluppata l'esigenza, in ambito pedagogico, di approfondire i temi della comunità, messa in questione da decenni di politiche liberiste che, esaltando l'individuo e le sue prerogative, fanno apparire

i legami comunitari più come un impedimento che come un'opportunità. Il libro disegna il senso di una pedagogia di comunità interessata a rendere i gruppi sociali più consapevoli di sé e più competenti a interloquire criticamente e in maniera propositiva con le istituzioni.

Energia per la gente - Livio De Santoli

2021-01-22T00:00:00+01:00

Con l'avvento delle fonti rinnovabili e delle comunità energetiche, che stanno sovvertendo un intero sistema economico, ha senso continuare a parlare di un'energia proprietaria, divisiva ed escludente, costosa? Questo modello superato è tra i principali fattori di vulnerabilità delle famiglie, che a fronte di salari invariati vedono crescere il prezzo dell'energia e la loro povertà energetica. L'abbondanza di quella dispensata gratuitamente da sole, vento e acqua rende inapplicabile il concetto stesso di proprietà privata, promuovendo invece l'idea di bene comune: che

protegge le generazioni che verranno e permette la redistribuzione della ricchezza anziché la sua concentrazione in poche mani. Il ruolo preminente dell'energia in tutti i settori della vita e nelle sfide del domani, nel progresso tecnologico, nella salvaguardia del pianeta, del ruolo sociale dell'uomo, conferma questa prospettiva. Con la competenza dell'esperto e la lingua del divulgatore, Livio de Santoli racconta le interazioni tra energia, economia, società e cultura, prendendo suggestioni dalla fantascienza come dallo sport, e soprattutto - quasi un "libro nel libro" - della musica progressive degli anni Settanta.

Paesaggi rurali - AA. VV.

2018-08-29T00:00:00+02:00
1862.207

Perché la rete ci rende intelligenti - Howard

Rheingold

2013-05-14T00:00:00+02:00

Che siate entusiasti delle straordinarie potenzialità della rete o angosciati per le dimensioni della vostra casella di posta elettronica, le

considerazioni di Howard Rheingold su come imparare il nuovo alfabeto digitale meritano la vostra attenzione. Le competenze essenziali che l'autore descrive non solo vi serviranno per non farvi sommergere dal diluvio di informazioni ma vi aiuteranno a sviluppare tutto il potenziale dell'intelligenza collettiva in rete. Nell'alfabetizzazione digitale sono in gioco conseguenze sociali e personali assai più rilevanti che non il semplice arricchimento individuale. Mettendo insieme i singoli sforzi, è possibile costruire una società più seria, attenta e responsabile: innumerevoli piccoli gesti, come pubblicare una pagina Web o condividere un link, se uniti fra loro, possono tradursi in un patrimonio di beni comuni che migliora tutti. Usare il Web consapevolmente può renderci davvero più intelligenti, come dimostra questo libro, scritto nello stile notoriamente brillante di Rheingold.

La montagna italiana. Confini, identità e politiche - Ferlaino

2013

Governare città - Fortunata Piselli

2013-02-08T00:00:00+01:00

Nei nuovi scenari della globalizzazione, le città assumono un ruolo sempre più centrale nello sviluppo dei territori. Anche per questo, all'inizio degli anni novanta, la «riforma dei sindaci» ha dato vita a una nuova forma di governo municipale che, oltre a riannodare i legami di fiducia tra i cittadini e gli amministratori locali, doveva mettere in grado questi ultimi di promuovere la crescita economica e la qualità della vita urbana. I risultati non sono mancati. I sindaci sono ancora oggi i politici più popolari d'Italia. Inoltre, la personalizzazione del rapporto con gli elettori e il rafforzamento delle giunte hanno ridato stabilità e vigore all'azione dei Comuni. E tuttavia queste riforme istituzionali, seppure importanti, non hanno garantito ovunque il «buon governo». Gli effetti della

riforma dei sindaci, infatti, sono stati piuttosto diversi da città a città e da politica a politica. Da cosa dipende questa varietà di risultati? Il libro fornisce una risposta mediante uno studio condotto sul processo decisionale di un centinaio di «beni collettivi locali» di sei grandi città metropolitane del nostro paese. Si tratta dei beni e servizi più importanti realizzati dalle giunte comunali, durante le consigliature della prima metà del Duemila, in sette settori di policy. Per spiegare i diversi rendimenti di queste politiche, gli autori analizzano la rilevanza dei «fattori contestuali», ovvero i condizionamenti esercitati dall'ambiente urbano (effetto città), politico (effetto giunta) e settoriale (effetto settore) sull'azione degli amministratori. Le conclusioni a cui giungono è che questi fattori, seppure influenti, non sono stati però determinanti. Un ruolo maggiore, infatti, hanno giocato i «fattori processuali», ovvero la configurazione del policy

network e lo stile decisionale degli assessori (effetto governance).

“Il Cammino delle Terre Comuni”. Dalle leggi liquidatorie degli usi civici al riconoscimento costituzionale dei domini collettivi - Simone Rosati 2019-12-05
PRESENTAZIONE Il Primo Congresso Nazionale sui Domini collettivi presso la Società Tarquiniese d'Arte e Storia è stato frutto di un lungo progetto sviluppato in collaborazione con diversi istituti accademici nazionali ed esteri (tra i quali l'Universidad Católica de Murcia) e patrocinato dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo. Lo scopo principale della Riunione scientifica è stato quello di costituire una nuova occasione di dibattito interdisciplinare sugli assetti fondiari collettivi, soprattutto dopo la svolta costituzionale aperta dalla Legge 168 del 20 novembre 2017. Diverse le ragioni che hanno portato all'iniziativa in terra etrusca. Anzitutto una ragione di ordine territoriale. Come noto, le

occasioni più importanti e prestigiose di discussione scientifica in Italia sui Domini collettivi sono rappresentate dai convegni annuali organizzati dal Centro studi e documentazione sui demani civici e le proprietà collettive di Trento e dal Centro Studi “Guido Cervati” dell’Aquila. I suddetti istituti di ricerca, guidati rispettivamente da due autentici luminari degli assetti fondiari collettivi, i Professori Pietro Nervi e Fabrizio Marinelli, sono un costante punto di riferimento non solo accademico, ma anche centri di propulsione e diffusione di quella vera e propria rivoluzione culturale che ha portato alla legge sui domini collettivi del 2017. Il convegno di Tarquinia ha voluto pertanto, in piena sintonia e armonia con queste due pregevoli realtà, aprire una ulteriore occasione di riflessione scientifica sui domini collettivi che potesse riunire esperti e studiosi su un territorio con una sua identità specifica che, dal punto di vista delle proprietà collettive, è

erede della tradizione storica delle province pontificie e, dal punto di vista gestionale, trova espressione nella realtà delle Università agrarie. Del resto, proprio le terre comuni dell’Italia centrale ed in particolare i folti boschi e le amene colline di Manziana furono il laboratorio giuridico ed esperienziale che portò nel 1894 ad una prima elaborazione, su iniziativa del Senatore manzianese Tommaso Tittoni, della categoria dei domini collettivi nei territori del debellato Stato pontificio. Una seconda ragione riguarda più specificamente l’istituto culturale che ha promosso l’iniziativa scientifica, la Società Tarquiniese d’Arte e Storia, secolare sodalizio di storia patria fondato nel 1917 dall’archeologo dai natali siciliani Giuseppe Cultrera e diretto attualmente dalla Dott.ssa Archeologa Alessandra Sileoni. La duplice natura (artistica e storica) del sodalizio ha conferito all’iniziativa una peculiare conformazione interdisciplinare con

l'apertura, per esempio, alle Scienze archeologiche e artistiche che, certamente, presentano forti interconnessioni con il tema dei beni comuni. Le superbe torri e mura medievali della sede storica della società, inoltre, preservano quello che senza esagerazioni può essere definito un vero e proprio "archivio degli usi civici nello Stato pontificio", composto di trenta grandi tomi con documenti pergamenei e a stampa collocabili dagli inizi del secolo XVII sino agli anni 20 del XX. È una raccolta, finora poco conosciuta, di grande interesse soprattutto perché non è un affastellamento di fogli disordinato e disomogeneo, ma la catalogazione rigorosa e precisa di un vero protagonista della questione proprietaria nei territori di San Pietro: il Conte Casimiro Falzacappa, figura che ebbe un ruolo di primo piano nella stesura della Notificazione pontificia del 1849 sull'abolizione dei diritti di pascolo e quindi nelle politiche liberiste-abolizioniste

che caratterizzano quel periodo storico. 10 Ebbene il Conte Casimiro Falzacappa organizzò il suo grande archivio sugli assetti fondiari collettivi in due grandi partizioni: da una parte, tutta la documentazione che fosse favorevole alla liquidazione degli usi civici, soprattutto i diritti di pascolo, dall'altra parte, le carte contrarie alla loro abolizione. Nei tomi contrari alla liquidazione degli usi civici sono custodite le voci innalzate con coraggio e veemenza dalle comunità locali come per esempio le memorie difensive inoltrate ai dicasteri pontifici, le suppliche umiliate al trono papale o ancora gli atti delle cause che per quasi un secolo vennero discusse innanzi alle varie istanze di giudizio, comprese quelle del periodo della repubblica romana. Scorrendo le carte dell'archivio si ha la prova di quanto fosse viva una coscienza collettiva delle terre comuni, patrimoni e spazi identitari che indubbiamente penetravano dal profondo del cuore quelle popolazioni che in esse

riscoprivano la propria storia, una storia remota quanto le loro origini etrusche. Un'ultima annotazione concerne l'importanza di creare una proficua e fertile rete di relazioni tra le comunità di abitanti che amministrano le terre civiche e tutti coloro che per mandato accademico, professionale e soprattutto per il legame identitario con il proprio territorio vogliono tutelare gli spazi collettivi. La conferenza di Tarquinia, in questo senso, ha visto dialogare Professori universitari, Amministratori di beni collettivi, Magistrati, Professionisti e numerosi cittadini ed utenti delle terre comuni. Murcia, 26 ottobre 2019 SIMONE ROSATI

Universidad Católica San Antonio de Murcia Società Tarquiniense d'Arte e Storia
Il coordinamento amministrativo. Dinamiche e interpretazioni - Fulvio Cortese

2012-11-08T00:00:00+01:00
315.2.7

La crisi della TV, la TV della crisi - Mihaela Gavrila 2010

Egemonismo del capitale e autodeterminazione dei popoli.

Una proposta per il Centro America e i Caraibi - Marco Canesi

2015-01-26T00:00:00+01:00
1820.276

Una prospettiva innovativa del diritto civile notarile - AA.VV
2019-04-24

La quotidiana lotta ad innovare il sistema dottrinale per mantenere viva la passione per lo studio del Diritto Notarile è sempre una grande e gratificante impresa da portare a termine. Tale cambiamento è rivolto ad un pubblico globale sommerso da proposte di testi giuridici di varia portata e taglio in materia di Diritto Civile, con ciò appare inevitabile il richiamo alla progettualità di stampo evolutivo nazionale ed internazionale.

La formazione al centro dello sviluppo umano - Giuditta Alessandrini 2012

Beni comuni e diritti di cittadinanza - Marco Foroni
2014-06-13

I Beni comuni quale

dimensione altra del possedere, dialetticamente opposta al nuovo diritto naturale costituito dal "mercato". Elementi inseparabili dalla persona con la sua propria dignità, come ci insegna la nostra Costituzione, i Beni comuni sono presupposto della condivisione, impongono legame sociale, rilanciano la dimensione temporale del lungo periodo, rendono attuale il tema della uguaglianza, non tollerano discriminazioni al loro accesso. È nelle Costituzioni di Ecuador e Bolivia che si esplicita il paradigma dello Stato ambientale di diritto, la cosmovisione indigena andina. Nella tutela del bene comune collettivo, il pubblico interesse fondamento della democrazia e dei diritti di cittadinanza delle generazioni presenti e future. *Oltre l'individualismo. Presente e futuro tra beni comuni, cooperazione e sostenibilità* - Valentina Grassi
2015-04-25T00:00:00+02:00
Alcuni paradigmi fondamentali di interpretazione della società occidentale stanno oggi

perdendo aderenza: tra questi, il paradigma dell'individualismo. Da tempo ormai è florido il dibattito sull'insufficienza analitica della tradizionale dicotomia pubblica
Cooperare è un'impresa. Promuovere cultura cooperativa per creare sviluppo e innovazione - AA. VV.

2014-11-25T00:00:00+01:00
1529.2.122

L'arte di governare - Carlo Donolo

2013-02-08T00:00:00+01:00
Un compendio di nozioni base sul governare nelle società contemporanee, esposte in forma semplice e accessibile: questo vuole essere il libro di Carlo Donolo; e un insieme di idee e analisi su questioni esaminate in relazione all'oggi, ossia a quella specifica fase di transizione in cui ci troviamo e che riguarda sia la dimensione locale che quella globale, sia l'ambiente che la società. Il punto di vista assunto è il più generale possibile: «terrestre», si potrebbe dire. Gli abitanti della terra, e specialmente i cittadini dei regimi

democratici, sono chiamati a una nuova consapevolezza della posta in gioco. Molte delle vecchie contrapposizioni sono diventate problematiche e vanno quanto meno rifondate. La stessa governabilità transnazionale, come mostra bene il caso europeo, è altamente problematica. Di fronte a tutto ciò, il linguaggio politico corrente è carico di scorie, di opacità, di pressapochismi. L'opinione pubblica è frastornata, disorientata, quando non deliberatamente manipolata. Si gioca cinicamente sulle passioni più degradanti e regressive, come mostrano i rampanti populismi, le xenofobie e i razzismi ormai tutt'altro che latenti. Nessuno – per fortuna – promette più il paradiso in terra, ma quasi mai la politica si mostra capace di garantire anche solo il minimo indispensabile, in termini di qualità sociale. Occorre quindi ripercorrere una a una le questioni del governare, le ragioni della sua difficoltà, le opzioni che abbiamo di fronte. Per farsi, se possibile, idee

meno superficiali e meno superstiziose. Per cercare di riprendere, seppure in parte, il dominio sulle nostre vite e su quelle delle generazioni future. La pratica del "tu" - Tabarro Carmine 2012-09-25
Prosegue l'opera di divulgazione, intrapresa con il primo volume, delle personalità e dei temi dell'economia civile in chiave umanistica. L'autore propone di investire nell'economia della conoscenza, di sottoporre parole e idee a una manutenzione attenta a scoprirne la forza originaria e di trovare infine uno spazio, nello studio economico, a concetti quali dono e azione gratuita per una economia che sia non solo formalmente corretta, ma anche giusta nella prassi. Aprirsi a nuovi orizzonti culturali della ricerca economica fino a includere il valore di legame, è la sfida intellettuale che l'Autore intende cogliere seguendo queste direttrici, affinché l'economia civile non sia solo una prospettiva teorica ma anche cultura, azioni e opere

concrete.

The Role of Universities in the Europe 2020 Strategy -
Alessandra Ricciardelli
2017-10-31

This book provides a unique study of the role of universities, as organisation systems, in the pursuit of the Europe 2020 strategy. While Europe 2020 focuses on creating the basis for the advancement and cohesion of the EU's member states, it also has an important role in influencing the development strategies for potential candidate states. In this regard, the book examines two new member states - Slovenia and Croatia - and two potential EU candidate states - Serbia and Kosovo - in the Western Balkans. Based on these cases, the author argues that the operationalization of the Europe 2020 strategy depends to a great extent of the role and contribution of tertiary organisations such as educational institutions, i.e. public and private universities, and therefore requires the formulation of an economic development strategy at the

national level that is capable of duly allocating the available financial resources. The study suggests that the paradigm shift represented by Europe 2020 has helped to forge a new academic identity, adding to the relevance of university organisations as fundamental agents for the promotion of economic development; in addition, it shows that an intensive learning process involving major structural changes is underway in the four countries discussed, as well as many other EU member states.

Abitare la complessità -

Mauro Ceruti

2020-10-30T00:00:00+01:00

L'uomo odierno si trova in una crisi cognitiva, che concerne il rapporto che intrattiene con sé stesso e con la realtà. È una condizione paradossale.

Viviamo in un mondo sempre più complesso, nel quale tutto è connesso e all'interno del quale, tuttavia, si producono drammatiche disgregazioni.

Domina un paradigma di "semplificazione", che ci separa illusoriamente dalla

natura, ci rinchiude nei confini nazionali, frammenta i saperi, irrigidisce le identità. Il successo di tale modello accresce le tendenze regressive e il rischio di catastrofi future. Cambiare paradigma per apprendere ad abitare la complessità è la sfida del XXI secolo. Raccogliere questa sfida significa ripensare le attività umane fondamentali: la cura, l'educazione, il governo.

Esistono ancora norme indispensabili? - Niklas Luhmann 2013

I beni comuni: rappresentazioni collettive fra comunità e società - Massimiliano Ruzzeddu 2015-04-25T00:00:00+02:00
Scopo di questo saggio è di fornire un esauriente quadro teorico sul fenomeno dei beni comuni. Si procederà quindi ad individuare le origini storiche e le cause strutturali dell'oggetto, a mostrarne le principali definizioni in relazione alle differenti r
Impresa sociale & innovazione sociale. Imprenditorialità nel

terzo settore e nell'economia sociale: il modello IS&IS -

Giorgio Fiorentini
2013-10-04T00:00:00+02:00
100.806

Governare i beni collettivi. Istituzioni pubbliche e iniziative delle comunità - Elinor Ostrom 2006

La tutela dei 'beni culturali' nell'esperienza giuridica romana - FRANCESCO FASOLINO 2020-09-25

Il volume traccia un quadro generale della disciplina dei 'beni culturali' nell'ordinamento giuridico romano e raccoglie la sezione di diritto romano degli atti del Convegno sul tema "La cura del patrimonio culturale: radici storico-giuridiche e prospettive", tenutosi presso l'Università degli studi di Salerno il 28 ottobre 2019. La prospettiva di indagine prescelta intende restituire la dimensione storico-giuridica della tutela del patrimonio culturale, fondamentale non soltanto per la piena comprensione del fenomeno nei suoi vari risvolti normativi e

sociali, ma anche per inquadrare meglio i rapporti di causa ed effetto, innestando in tal modo un fecondo processo circolare di conoscenza giuridica, che può risultare utile nella scelta tra possibili e alternativi sistemi e modelli di cura e tutela dei beni culturali.

Benessere e felicità: uscire dalla crisi globale - Caterina Arcidiacono (a cura di)

2013-11-25

Quale via per uscire dalla crisi globale? Come costruire felicità e benessere sociale? Sono questi gli interrogativi che hanno animato il Laboratorio Federiciano della felicità, team di ricerca interdisciplinare e trasversale della Università Federico II composto da studenti, giovani ricercatori e professori. In esso l'etica della cura e dei legami, la difesa e il rispetto dell'ambiente e la necessità di regole per lo sviluppo transnazionale danno corpo e attualità all'economia civile di Genovesi. Un file rouge che unisce l'economia, la psicologia, la filosofia e le scienze del diritto nel no all'imperialismo dell'homo

oeconomicus, alle discriminazioni e alla loro legittimizzazione, all'assolutizzazione del mercato e del denaro, alla dittatura del Pil.

Omnia sunt communia. Il dibattito internazionale su commons e beni comuni -

Lorenzo Coccoli 2019-01-14

Perché il database di Wikipedia si chiama "commons"? La scelta di questo termine vi sarà chiara dopo aver letto questo libro unico nel suo genere. Avviato nel 1968 da un celebre articolo di Garrett Hardin, il dibattito sui commons (beni comuni) ha conosciuto un incredibile sviluppo nel corso degli ultimi quarant'anni, fino a raggiungere il suo apice nel 2009 con l'assegnazione del premio Nobel per l'economia a Elinor Ostrom, una delle figure di riferimento per gli studi sul tema. È possibile immaginare una terza via per la gestione dei beni, al di là della tradizionale alternativa di "pubblico" e "privato"? È possibile concepire un sistema di fruizione delle risorse

(naturali e non) che sia insieme ecologicamente sostenibile, inclusivo e democratico?

Queste, e altre, le domande cui il concetto di commons tenta di dare una risposta. Sono domande centrali anche per ripensare i nostri modelli di sviluppo e di partecipazione democratica - un ripensamento che oggi, nelle secche del discorso politico globale, si impone con sempre maggiore urgenza. Questo libro ha lo scopo di offrire una panoramica quanto più possibile esaustiva delle posizioni teoriche e disciplinari in campo, portando a conoscenza del lettore una serie di saggi spesso inediti in lingua italiana e aiutandolo quindi a orientarsi all'interno di una tematica sempre più cruciale.

Beni comuni e usi civici -
Giuseppe di Genio 2016

Costituzione e Beni Comuni -
Alberto Lucarelli 2013-11-08
Un significativo intervento di Alberto Lucarelli nell'attuale dibattito sulla riforma della Costituzione che va in

direzione opposta al neo-liberismo dominante. L'autore si propone, infatti, di dare un fondamento giuridico al concetto di "beni comuni" proprio riscoprendo nella Costituzione una dimensione partecipativa e dei diritti sociali ancora da applicare e approfondire. La collana: La crisi economica è, oggi, "crisi di sistema", limite dell'economia come pensiero unico e del mercato come sola forma di socializzazione. Pensare dentro la crisi è pensare oltre la crisi, mettere in campo un diverso modo di produrre e soprattutto un diverso modello di soggettività non più auto-centrata e subordinata all'economico ma aperta alla relazione e fondata sulla reciprocità. Convocati dal Gruppo di Ricerca Interdisciplinare "A piene mani" a discutere, concetti quali "dono", "beni comuni", "dis/interesse", ossia attività economiche non finalizzate al profitto, in questa collana, filosofi, sociologi, giuristi, economisti e letterati provano a dare una risposta all'attuale

crisi di paradigmi interpretativi.

Sociologia - Aa.Vv.

2013-09-21T00:00:00+02:00

Indice Dall'individualismo al comunitarismo. Le nuove tendenze del terzo millennio
ARIANNA MONTANARI Neo-liberismo e neo-comunitarismo
TITO MARCI Verso una concezione "costituente" della cittadinanza
FLAMINIA SACCA La crisi dei partiti e le trasformazioni della politica
ANTONIO PUTINI Al di là di Internet: fra recupero e dissoluzione della democrazia
ALESSANDRO GUERRA Il dilemma della partecipazione. Donne e politica nel Triennio repubblicano
MARIA CRISTINA MARCHETTI Spazi pubblici e nuove forme di cittadinanza
MASSIMILIANO RUZZEDDU I beni comuni: rappresentazioni collettive fra comunità e società
VALENTINA GRASSI Oltre l'individualismo. Presente e futuro tra beni comuni, cooperazione e sostenibilità
FRANCESCO ZITO Le teorie della decrescita e le nuove forme di comunitarismo

GEMMA MAROTTA Some thoughts about the future of criminology

La razionalità nell'economia.

Fra teoria e analisi

sperimentale - Vernon L. Smith
2010

Il capitale quotidiano - Filippo Barbera

2016-07-21T00:00:00+02:00

L'economia fondamentale è l'infrastruttura della vita quotidiana. È quello che ogni giorno diamo o dovremmo dare per scontato: la produzione e la distribuzione del cibo, la distribuzione dell'acqua, dell'energia, del gas, i trasporti, l'istruzione, la sanità, i servizi di cura. In questi settori - almeno in questi - il benessere della collettività dovrebbe essere il principio guida dell'azione economica. Da più di vent'anni, invece, anche in questa sfera dell'economia hanno preso piede la massimizzazione del profitto, l'orientamento al breve termine, la propensione all'accumulazione finanziaria e alla rendita. questo libro - frutto di un percorso di ricerca

transnazionale - spiega perché anche in Italia, come nel resto d'Europa, la corsa irresponsabile verso l'estrazione di valore e l'utile di breve periodo coinvolge imprese, istituzioni locali e soggetti a cavallo tra pubblico e privato. Una serie di casi di studio mostra come una simile tendenza stia minando le basi dell'economia fondamentale, alimentando fratture e diseguaglianze sociali. A fronte di questa deriva - spiegano gli autori - non bastano forme molecolari di autodifesa della società. Serve invece ritrovare la strada di un'innovazione sociale radicale e di un riformismo non liberista. Per tutte le attività economiche fondamentali deve valere una licenza sociale: l'attività economica, privata o pubblica che sia, si deve ritenere legittima soltanto se opera a vantaggio, e non a detrimento, della società.

Ipercittadinanza. Strategie sistemiche e mutamento

globale - Andrea Pitasi
2012-10-05T00:00:00+02:00
290.26

Deboli ma forti. Il pubblico impiego in Italia tra fedeltà politica e ammortizzatore sociale - Santoro 2014

Il libro ricostruisce, con un abbondante corredo di dati e statistiche, l'evoluzione quantitativa e qualitativa del pubblico impiego a partire dall'Unità d'Italia nei diversi comparti delle pubbliche amministrazioni, seguendone l'espansione nel passaggio tra l'epoca liberale, quella fascista e quella repubblicana e l'evoluzione dal modello accentrato al modello decentrato. Nel quadro della sua funzione di ammortizzatore sociale, il pubblico impiego viene qui analizzato in permanente correlazione, nei diversi periodi storici, con la questione meridionale, rapportandolo anche da una parte alla questione delle politiche economiche e dall'altra alle mancate politiche di riforma della pubblica amministrazione.

Amor Loci - Paolo Pileri
2013-03-21T00:00:00+01:00

Se il modo in cui una società si prende cura della terra è indice

della sua cultura civile, in Italia non mancano segnali d'allarme. Negli ultimi vent'anni il suolo e il paesaggio sono stati minacciati in forme senza precedenti, con grave perdita di risorse agricole, di cibo, di paesaggi e di beni comuni. Un cambio di rotta appare urgente. Dal suolo dipende il destino della nostra cultura e la qualità del nostro futuro. La dissipazione degli spazi aperti è da leggersi come l'esito di una profonda crisi culturale che affonda le sue radici nell'incuria e nella mercificazione del suolo e dell'ambiente. Prendersi cura della terra deve diventare tensione irrinunciabile che sostanzia ogni progetto ambientale e sociale. Un'attitudine che abbiamo chiamato amor loci. Il suolo è

la questione intorno a cui si intende richiamare a impegno e responsabilità le scienze, la politica e l'urbanistica, a lungo distratte e silenti di fronte alla rovina del Bel Paese. Cambiare rotta richiede la convergenza di saperi diversi, nuove sintesi tra pensiero ecologico e prassi politica entro un processo vitale che sappia tradurre le conoscenze scientifiche in atti politici concreti e coraggiosi. Per questo, il libro vuole proporre al lettore alcune riflessioni che, mentre denunciano la gravità dei problemi, non rinunciano a indicare possibili soluzioni.

**L'onda anomala dei media.
Il rischio ambientale tra
realtà e rappresentazione -
AA. VV.**

2012-04-24T00:00:00+02:00
1381.1.19